

→ **Materiale «allungato»** La procedura messa in atto per creare fondi neri e dare mazzette

→ **Il pm: opere pubbliche a rischio sicurezza** Per il tratto della A31 stesso metodo seguito in Sicilia

Cemento di mafia al Nord: sigilli all'autostrada di Vicenza

Si allarga l'inchiesta della Dda di Caltanissetta: quadro allarmante. Italcementi e Calcestruzzi spa nel mirino. Quest'ultima dice: siamo sereni, non sono state fatte perizie di stabilità.

GIUSEPPE VITTORI

ROMA
politica@unita.it

«Aggiustavano» il cemento, davano un colpo di trucco alle quantità di materiale fornito. Lo facevano per accumulare fondi neri, ma anche per pagare mazzette agli uomini di Cosa Nostra. E' accaduto in Sicilia, ma hanno fatto così anche in Veneto. E' la sintesi brutale di quanto sta emergendo dalle carte di una inchiesta della procura antimafia di Caltanissetta su cemento e opere pubbliche. Nel mirino grandi nomi di quella imprenditoria italiana specializzata in opere pubbliche: Italcementi e Calcestruzzi spa, già indagata per mafia e sotto sequestro. «Il quadro che sta venendo fuori dalle nostre inchieste - ha detto il procuratore di Caltanissetta, Sergio Lari - è allarmante». Ieri sono stati sequestrati due lotti dell'autostrada A31 Valdastico, il sospetto degli inquirenti è che si sia proceduto ad un «allungamento» del cemento per lucrare sulle fatture. L'obiettivo era quello di creare fondi neri per pagare mazzette o per l'illecito arricchimento di alcuni soci. «Questo fenomeno - ha spiegato il procuratore Lari - sembra che abbia dimensione sovragionale e noi vogliamo capire se c'è un sistema globale che potrebbe danneggiare gravemente i cittadini italiani e la collettività, qui si tratta di opere pubbliche, a farle male e con cemento truccato si corre il rischio di mettere a repentaglio l'incolumità dei cittadini».

L'ipotesi investigativa della procura nissena è che anche per i tratti autostradali al Nord si sia utilizzato il metodo seguito in Sicilia



La sede di Calcestruzzi spa sotto inchiesta da parte della Dda di Caltanissetta.

nei tratti autostradali della Palermo-Messina. «In due casi i dati macroscopici di diversità tra il cemento fornito e quello utilizzato, ci hanno indotto ad un sequestro probatorio per fare accertamenti ed evitare che si proseguiva con la costruzione di opere pubbliche che potrebbero pre-

I lotti sequestrati
Si trovano
sull'autostrada A31
Valdastico, nel Vicentino

sentare profili di non staticità». Ma quei fondi neri servivano anche a finanziare partiti o uomini politici? «Con i fondi neri - è la risposta del procuratore Lari - si può fare di tutto, ammesso che ci siano. Potrebbe darsi invece che si tratti di illeciti ar-

ricchimenti sui quali non sono state pagate le tasse come dovrebbero fare tutti i contribuenti. Questa è una pista investigativa che stiamo seguendo».

L'inchiesta su mafia e cemento iniziata mesi fa, ha già portato al sequestro del Palazzo di Giustizia di Gela, del Porto Isola-Diga Foranea della città, e della strada di scorrimento veloce Licata-Torrente-Brami, di un tratto della Palermo-Messina e, per ultima, dell'autostrada Valdastico. Dalle inchieste sono emerse una serie lunghissima di irregolarità nel calcestruzzo fornito da impianti di betonaggio della Calcestruzzi spa presenti in tutte le regioni. Di cemento «aggiustato» sono state trovate tracce sulla Tav Milano-Bologna e sul terzo e quarto lotto della Roma-Napoli, nei lavori per metrebuses di Brescia, della metropolitana di

Genova e in alcuni cantieri del pasante di Mestre.

Calcestruzzi, si legge in una nota dei legali della società, «esprime la propria serenità in ordine agli accertamenti in corso da parte della Procura ed alla correttezza della documentazione suddetta. Quanto al sequestro con facoltà d'uso dei lotti 9 e 14 dell'Autostrada Valdastico emerge che è stato disposto sulla base di rilievi documentali e non sulla base di perizie sulla stabilità statica dell'opera. Che, tra l'altro non è tra quelle che formano oggetto dell'incidente probatorio avviato su richiesta della società ed ancora in corso da parte di un collegio peritale». ♦

IL LINK

PER SAPERNE DI PIÙ:
www.antimafiaduemila.com

Foto di Magni/Ansa